

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — 1ª TORNATA DEL 6 GIUGNO 1881

delle somme nei vari anni; ma mi pare che l'onorevole ministro abbia già prevenuto il suo desiderio.

LUGLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lugli.

LUGLI. Appunto per ringraziare il ministro e la Commissione d'aver acconsentito alla mia proposta, perciò ritiro l'emendamento presentato.

PRESIDENTE. L'emendamento dell'onorevole Lugli è adunque ritirato. Sulla tabella A non ci sono altri iscritti.

DI PISA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Pisa.

DI PISA. Questa legge provvede anche alla pronta esecuzione dell'altra del 30 maggio 1875. Io prendo quest'occasione per richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sopra il ritardato compimento della costruzione di una strada che allora venne compresa fra quelle di prima serie; parlo della strada dalla Madonnuzza di Petralia sulla nazionale Termini-Taormina alla provinciale Messina Montagne per Calascibetta. L'ultima parte di questa strada è già stata appaltata da un anno, ma ancora non c'è indizio alcuno che si voglia cominciare i lavori.

Dal comune di Calascibetta, che io mi onoro di rappresentare, ed a cui il compimento di questa strada sarebbe di grande utilità, si fanno a me continue istanze e premure; ed io rivolgo queste istanze e premure qui all'onorevole ministro, come ho più volte fatto privatamente.

Io ho fiducia che l'onorevole ministro vorrà rompere gli ostacoli e provvedere perchè quell'appalto già dato, abbia la sua sollecita esecuzione, ed aspetto dalla sua cortesia una risposta soddisfacente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Nella speranza di non dover più parlare su lavori speciali, imperocchè la discussione relativa alla tabella generale mi pare non permetta di rientrare sui particolari delle singole tabelle, risponderò all'onorevole Di Pisa dapprima che il solo modo che io abbia per poter meglio tener conto della sua raccomandazione è quello di vederla sollecitamente approvata questa legge, poichè appena vi saranno i fondi si potranno eseguire sollecitamente i lavori che già sono appaltati. In secondo luogo rispondo che se questa approvazione fosse ritardata, solleciterò per quanto mi sarà possibile con i mezzi che avremo a disposizione nell'esercizio venturo. Oramai l'anno è già avanzato e

si potrà trovare qualche espediente per far continuare i lavori in corso.

Più grave è la questione che ha sollevato l'onorevole Romanin-Iacur, quantunque non sia proprio questa la sua sede naturale. Ad ogni modo arrivano sempre in tempo le considerazioni assennate ed importanti che egli ha fatto intorno alla regolazione del Brenta da espellerai dalla laguna di Chioggia.

Ripeto qui ciò che ho già detto più volte, che in materia tecnica non mi permetto d'esprimere una opinione precisa. Io non posso qui esprimere l'opinione se il Brenta debba essere espulso dalla laguna, riunendolo in un alveo solo, o tenendolo distinto dal Bacchiglione nel suo ingresso al mare. L'onorevole Romanin-Iacur sa meglio di me che lo illustre mio amico, l'ingegnere Lanciani, nel primo progetto aveva stabilito d'introdurre i due fiumi separatamente nel mare. Io non so quale sia la migliore opinione; ma so che parecchi altri hanno avuto una opinione diversa, tra i quali il Bocci, che ha poi formulato, direi quasi, il progetto definitivo. So che il Consiglio superiore dei lavori pubblici è stato dell'opinione del Bocci, e non di quella del Lanciani.

In tale stato di cose, io non posso certamente risolvere d'autorità ministeriale questa questione; essa è una questione eminentemente tecnica, e quindi non mi resta che fare una cosa, prendere il discorso interessantissimo dell'onorevole Iacur, che ha competenza quanta ne posso avere io in questa materia, e sottoporlo, con altri che sono stati fatti qui, all'esame del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

ROMANIN-IACUR. Nel prender atto delle cortesissime risposte dell'onorevole ministro, lo ringrazio, e mi dichiaro soddisfatto, inquantochè appunto le mie raccomandazioni non avevano altro scopo che quello di provocare dal signor ministro le dichiarazioni che egli si è compiaciuto di fare.

PRESIDENTE. Passeremo alla votazione della tabella A: *Ripartizione delle somme da approvare per nuove opere.*

Capitolo n. 1. Maggior sussidio alle strade comunali obbligatorie, lire 10,000,000, ripartite nel seguente modo: lire 1,000,000 nel 1881 e nel 1882; lire 500,000 per ciascuno degli anni 1883 e 1884; lire 2,000,000 nel 1885; lire 1,000,000 per ciascuno degli anni 1886, 1887, 1888, 1889 e 1890.

Se non vi sono opposizioni, questa ripartizione si intenderà approvata.

(È approvata.)

Capitolo n. 2. Nuovi lavori per strade nazionali e provinciali.